

Ho davanti le rughe latenti del tuo viso
segnato dall'angoscia di una vita immeritata
e guardo le rughe evidenti del mio viso
distrutto da un'ansia da giovane Werter
mi si apre un'abissale nostalgia
di amori vissuti e di utopie sognate
di gioie senza speranza
di sogni che non trovano lo scranno su cui sedersi
penetro all'interno della caverna della mia anima
e mi perdo in quell'oscurità tenebrosa
senza una torcia che mi possa indicare il cammino
non animato da volontà di lotta e di vittoria
assetato in un deserto che grida vita
dove le dune hanno l'aspetto di falli disseccati
dove gli sciacalli urlano per mancanza di morti
dove non esistono possibilità di escrementi fumanti
la luce del tramonto si barrica contro le mie sensazioni estetiche
copre il muro bianco alternato da persiane verdoline
fino a scomparire in fuga sui tetti rossastri
è il crepuscolo delle nostre sofferenze diurne
abbacinati dai raggi del sole carichi di ultravioletti
un micio in posa sui sassolini bianchi di polvere
mentre cala un'oscurità brutale
carica di toni violenti e aggressivi
al limite della sopportazione voluta dalla diuturnità
in preda a spasimi convulsi di terrore
che il buio implacabile in agguato determina
acquista senso un'altra dimensione di vita
la vita della notte
carica di amore di ricordi di speranze di vita
ti ci rivedo senza amore senza ricordi senza speranze
in un quadro classico di visioni estatiche al limite dell'estetica
per immaginarti viva angosciata e amorosa
senza assurde pulsioni distruttive
senza lontani paradisi artificiali
impregnati di storie vecchie e vissute male

Andreapapi